

Michelucci e lo spazio sacro: due chiese in Veneto. Un confronto tra la Chiesa di San Giovanni Battista ad Arzignano e la Chiesa di Santa Maria Immacolata a Longarone

di Giona Carlotto, Alessia Scudella, Claudia Giorgi e Pietro Legnani

La proposta intende mostrare i differenti punti di vista da cui può essere studiato un edificio architettonico. Studiare e fare ricerca su un complesso implica inevitabilmente il confronto tra ambiti differenti, che considerano punti di partenza fondamentali il sopralluogo, l'analisi delle soluzioni adottate e la ricerca d'archivio. La lettura di un'opera architettonica e lo studio di essa dal punto di vista compositivo è, infatti, parziale senza una base storica e una conoscenza diretta della costruzione e del contesto urbano-territoriale nel quale è inserita e con il quale si relaziona. A partire da questi presupposti, si propone di mostrare agli studenti, tramite un percorso intensivo, i differenti punti di vista da cui un edificio può essere studiato, ossia dal punto di vista della composizione architettonica, del contesto nel quale è inserito e della storia. Oggetto del workshop sarà lo studio di due chiese, San Giovanni Battista ad Arzignano e Santa Maria Immacolata a Longarone, progettate dall'architetto e urbanista italiano Giovanni Michelucci (1891- 1990). L'obiettivo è quello di accompagnare gli studenti, attraverso le visite agli edifici e al contesto in cui si trovano, la conoscenza dei materiali d'archivio e il ridisegno delle due architetture, ad analizzare il concetto di spazio sacro di Michelucci. Per raggiungere tale scopo sono state, pertanto, selezionate le due chiese in quanto si trovano entrambe in Veneto, dunque in località facilmente raggiungibili, in due contesti territoriali diversi ma con alcuni caratteri peculiari. Inoltre, essendo queste state progettate in anni non troppo distanti tra loro possono costituire un valido esempio delle riflessioni dell'architetto sulla progettazione di uno spazio liturgico.

Attività di massima

Il seguente programma è puramente indicativo e da intendersi oggetto di eventuali modifiche successive:

- Lunedì: Mattina (ore 10 circa): presentazioni e conoscenza fra i partecipanti e i proponenti; a seguire visita alla Chiesa di Santa Maria Immacolata di Longarone (BL) con documentazione cartacea già in nostro possesso e stampata, relativa a disegni progettuali e schizzi dell'architetto. Pranzo. Pomeriggio: discussione del progetto in loco in modo tale da avere il tempo per disegnare e schizzare le prime impressioni, fotografare e studiare il progetto e il sito. Lo spazio del tetto-teatro praticabile ben si presta ad attività pubbliche.
- Martedì: Mattina (ore 10 circa): visita alla Chiesa di San Giovanni Battista di Arzignano (VI) con documentazione cartacea già in nostro possesso e stampata, relativa a disegni progettuali e schizzi dell'architetto. Pranzo. Pomeriggio: discussione del progetto in loco in modo tale da avere il tempo per disegnare e schizzare le prime impressioni, fotografare e studiare il progetto e il sito.
- Mercoledì: Mattina: scelta del tema da analizzare nello specifico attraverso lo studio del materiale archivistico già in loro possesso. Pomeriggio: analisi, modellazione e ridisegno dell'opera studiata con particolare attenzione ad alcuni temi compositivi della stessa discussi con gli studenti (ad esempio: lo studio e sviluppo di una pianta, di una sezione, di una assonometria).
- Giovedì: Analisi, modellazione e ridisegno dell'opera studiata con particolare attenzione ad alcuni temi compositivi della stessa discussi con gli studenti (ad esempio: lo studio e sviluppo di una pianta, di una sezione, di una assonometria).
- Venerdì: Mattina: ridisegno dell'opera studiata con particolare attenzione ad alcuni temi compositivi della stessa discussi con gli studenti. Pomeriggio: Ultimazione dei lavori da raccogliere in un fascicolo comune con discussione finale e presentazione finale. Il fascicolo, uno per gruppo, dovrà contenere fotografie, immagini di disegni mostrate durante le visite e un piccolo testo critico che unisca riflessioni di tipo storico, compositivo e relativo

al contesto territoriale nel quale l'architettura è inserita. - Post workshop: raccolta dei materiali prodotti e organizzazione di una mostra partecipando a una delle opportunità e call per attività proposte dalla Biblioteca IUAV ai Tolentini nel prossimo semestre.

Breve bibliografia:

A. Belluzzi, C. Conforti, *Lo spazio sacro nell'architettura di Michelucci*, Torino, 1987

F. Borsi, *La chiesa di Longarone dell'architetto Giovanni Michelucci*, Calenzano, 1978

C. Conforti, *La chiesa di San Giovanni battista ad Arzignano*, Arzignano, 1992

C. Conforti, *Longarone, la chiesa di Michelucci, 1966-1978: il progetto*, in "Casabella", 69, 2004-2005/728-729, pp. 54-61

R. Dulio, *Longarone, la chiesa di Michelucci, 1966-1978: la fortuna critica*, in "Casabella", 69, 2004-2005/728-729, pp. 68-71

M. Marandola, *Longarone, la chiesa di Michelucci, 1966-1978: la costruzione*, in "Casabella", 69, 2004-2005/728-729, pp. 62-67

M. Marandola, *Giovanni Michelucci: il progetto per la chiesa dell'Immacolata, con Enzo Vannucci e Giancarlo Turrini*, in *Ricostruire il Longarone: i piani e le architetture 1963-1972*, Cinisello Balsamo, 2023, pp. 132-147

Periodo

9-15 settembre.

Contesto della ricerca

- Sopralluoghi: Longarone (BL), Arzignano (VI);
- Altre attività: Venezia

Dati / informazioni che verranno raccolti ed elaborati

Bibliografia e materiali d'archivio consultabili in parte raccolti precedentemente dai proponenti, in parte di libera raccolta e consultazione ad opera dei partecipanti; foto e rilievi che verranno effettuati nel corso dei sopralluoghi; ri-disegni e modelli plastici interpretativi da elaborare nel corso del WS.

Numero di studenti magistrali ammessi al modulo

10 studenti. Si prevede di suddividere gli studenti in due gruppi omogenei nel numero ed eterogenei per background, interessi e capacità pratiche richieste. I due gruppi prenderanno in oggetto ciascuno una sola delle due chiese. Ai singoli membri del gruppo sarà poi chiesto un approfondimento individuale su uno specifico dettaglio compositivo o storico scelto personalmente.

Competenze richieste

Al fine di costruire un workshop inclusivo che possa dare a tutti i partecipanti la possibilità di approfondire il tema in oggetto, di conoscere diverse modalità di fare ricerca oltre che di poter comprendere cosa comporti divenire ricercatori, non sono previste richieste stringenti che limitino la partecipazione. È auspicabile il saper lavorare in gruppo, il saper fare squadra nel breve termine, capacità di analisi, comunicative e di sintesi. Da un punto di vista tecnico, invece, sono gradite competenze informatiche, grafiche, di modellazione 3D.